

CLUB GIURISTI DELL'AMBIENTE

XV CONVEGNO ANNUALE

“Le aree protette e la sfida della biodiversità”

Pescasseroli (AQ), presso la sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Sabato 14 settembre 2013, ore 10.00 – 16.00

Presiede Giovanni Cordini, Presidente del Club dei Giuristi dell'Ambiente

Ore 10.00 – Saluti delle Autorità

Ore 10.15 – Relazioni introduttive

Giovanni Cordini (Univ. Pavia), *La tutela della biodiversità: il quadro internazionale*

Carlo Alberto Graziani (Univ. Siena), *I problemi per la XVII legislatura*

Ore 10.45 - Intervengono

Roberto Gambino (Politecnico Torino), *La classificazione delle aree protette: il quadro internazionale*

Carlo Desideri (CNR), *Verso un nuovo paradigma giuridico per la conservazione della natura e la protezione del paesaggio. Il ruolo delle aree protette*

Giampiero Di Plinio (Univ. Chieti Pescara), *Proteggere valorizzando e valorizzare proteggendo: ultimi fuochi per il diritto della natura in Italia*

Daniela Addis (Foro di Roma), *Le aree marine e gli strumenti di tutela tra diritto internazionale, europeo e nazionale*

Fabrizio Politi (Univ. L'Aquila), *Aree protette statali e regionali: sempre vivo il problema delle competenze*

Luca De Lucia (Univ. Salerno), *Pianificazione delle aree protette e pianificazione paesaggistica: l'approccio del giurista*

Massimo Sargolini (Univ. Camerino), *Piani per i parchi vs. piani per il paesaggio?*

Roberta Emili (394 Associazione nazionale personale aree protette), *Lo sguardo dell'operatore*

Paolo Fois (Univ. Sassari), *La biodiversità nelle aree protette: il caso della Sardegna*

Anna Carroccia (Univ. Cassino), *La biodiversità oltre le aree protette: il caso del Lazio meridionale*

Vincenzo Pepe (II Univ. Napoli), *La valorizzazione delle aree protette: strumenti e proposte*

Franco Tamassia (Univ. Cassino), *I fondamenti della difesa giuridica della biodiversità*

Michele Sanfilippo (Foro di Firenze), *Le aree protette e la lotta alla criminalità: il caso del contrabbando internazionale di legname*

Ore 16. – Dibattito e conclusioni

Il convegno sarà preceduto venerdì 13 settembre alle ore 17.30 dal Seminario “Il Club Giuristi dell'ambiente: organizzazione e prospettive alla luce del XV incontro annuale” che si svolgerà presso il Palazzo Sipari a Pescasseroli.

Patrocinio

Università degli studi de L'Aquila
Università degli studi di Siena - Dipartimento di Giurisprudenza
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Fondazione Erminio e Zel Sipari

Il convegno e il seminario si svolgono in collegamento con le giornate della “scasata” (festa dei pastori che partivano per la transumanza diretti al Tavoliere di Puglia) promossa dal Museo della Transumanza di Villetta Barrea e dall'Associazione Borgo Fattoria Didattica

Le ragioni del convegno

La biodiversità costituisce uno dei valori fondamentali della nostra epoca. Non solo a livello scientifico, ma anche nell'opinione pubblica cresce la consapevolezza che le sorti del pianeta sono strettamente legate alla conservazione e alla salvaguardia della natura.

La biodiversità rappresenta una sfida per le aree naturali protette perché, riguardando il territorio nella sua interezza, sembra contraddire il concetto di area che è parte dell'intero. La contraddizione è solo apparente per due ragioni fondamentali: perché le aree protette costituiscono uno straordinario serbatoio di biodiversità a servizio dell'intero territorio e perché soprattutto i parchi possono diventare – e in parte lo sono già diventati – preziosi laboratori in grado di coniugare la conservazione rigorosa delle risorse naturali con lo sviluppo delle popolazioni locali.

Oggi si va diffondendo una interpretazione economicistica delle funzioni delle aree protette. Certo, è necessario conoscere il reale valore economico - che in sede scientifica inizia a essere calcolato - della biodiversità e dei servizi eco-ambientali da essa assicurati e quindi dare significato anche economico alle aree protette in quanto luoghi paradigmatici delle politiche di conservazione. E' un valore, però, che deve essere collocato in una visione ampia che ponga al centro il rapporto tra gli esseri umani e la natura per scoprirne e riscoprirne il senso più profondo.

In questo quadro occorre una più approfondita riflessione anche scientifica ed essa per la sua complessità non può che essere interdisciplinare. L'approccio giuridico ha una particolare utilità soprattutto oggi quando si sta riaprendo la discussione nel Parlamento italiano attorno alle modifiche della legge quadro sulle aree protette: attraverso l'interpretazione delle norme è possibile infatti collegare i fenomeni nel loro succedersi e inserirli nel contesto generale dell'ordinamento e soprattutto è possibile verificare quali strade possono essere intraprese nel quadro normativo vigente e quali invece esigono specifiche o generali modificazioni di esso.

La crisi globale, che è crisi economica e soprattutto di valori, aggredisce la natura e coinvolge fortemente le aree protette, ma da esse, che sono e devono essere sempre di più modelli di una gestione territoriale in armonia con la terra, può sortire un messaggio di speranza. La scelta del Club dei Giuristi dell'ambiente di svolgere il suo XV convegno annuale nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise - e cioè in un territorio che per la sua storia millenaria legata alla pastorizia, per la ricchezza delle sue risorse naturali, per l'esperienza straordinaria del parco più antico d'Italia divenuto famoso in tutto il mondo - vuole essere un contributo per rafforzare tale speranza.